



MINISTERO
DELL'INTERNO

**COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
ANTIRACKET E ANTIUSURA
E PRESIDENTE DEL COMITATO DI SOLIDARIETÀ**

RELAZIONE ANNUALE ATTIVITÀ 2023

Relazione Annuale
Attività 2023
(art.2, comma 10, del D.P.R 19 febbraio 2014, n.60)

Progetto grafico e testi
Ufficio del Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura

INDICE

1) INTRODUZIONE	pag. 5
2) LE ATTIVITA' DEL COMITATO DI SOLIDARIETA'	pag. 11
3) IL CONTENZIOSO - ASPETTI INTERPRETATIVI	pag. 23
4) I LAVORI DELL'“OSSERVATORIO NAZIONALE”	pag. 33
5) STEP - Sviluppo tecnologico e potenziamento dell'azione del Commissario Straordinario	pag. 41
6) LE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE SUL TERRITORIO	pag. 45
7) GLI IMPEGNI ISTITUZIONALI NEL 2023	pag. 49
8) CONCLUSIONI	pag. 53
 Appendice:	
- RELAZIONE ANNUALE 2023 - CONSAP	pag. 57
- LE CIRCOLARI:	
<ul style="list-style-type: none">• Procedure istruttorie per la concessione dei benefici previsti dalle leggi n.44/1999 e n.108/1996. Inammissibilità della richiesta di concessione di un ulteriore beneficio economico a seguito dell'aggravamento delle lesioni personali. Sottoscrizione del “Dettagliato Rapporto”	pag. 63
<ul style="list-style-type: none">• Circolare del 12 giugno 2023 “Collaborazione tra Autorità Giudiziarie e Prefetture in materia di estorsione e usura. Esercizio del diritto di surroga ex art.18 bis della legge n.44/1999 e art.14, comma 2, della legge n.108/1996”	pag. 66
<ul style="list-style-type: none">• Circolare dell'11 luglio 2023 “PON LEGALITA' 2014- 2020 Progetto S.T.E.P. - Sviluppo tecnologico per l'accesso al Fondo di solidarietà e potenziamento dell'azione del Commissario antiracket e antiusura. Avvio piattaforma STEP 13 luglio 2023”	pag. 68
<ul style="list-style-type: none">• Circolare del 13 settembre 2023 “Legge 10 agosto 2023, n.112 modifica dell'art.13, comma 3, della legge n.44/1999”.	pag. 69

INTRODUZIONE

L'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, anche nel corso dell'anno 2023, per corrispondere sempre più compiutamente ai principi solidaristici posti alla base della legislazione vigente con le leggi 7 marzo 1996, n. 108 e 23 febbraio 1999, n.44, ha ulteriormente incrementato le attività in favore delle vittime.

L'impegno profuso è stato speso in piena sintonia con il contrasto penale dei fenomeni criminali di particolare allarme sociale, direttamente lesivi della libertà di autodeterminazione e dell'incolumità personale: il racket e l'usura colpiscono, infatti, i valori costituzionalmente garantiti, limitando la libertà di iniziativa economica e privata, contaminando il tessuto economico del Paese e incidendo negativamente nel libero fluire nel mercato dei beni e servizi per le imprese e le famiglie a danno di intere collettività.

La gravità di siffatti fenomeni ha reso, pertanto, necessaria e costante la reazione decisa, efficace e rapida delle Istituzioni mediante attività in grado di contrastare con successo i fenomeni di infiltrazione criminale nei tessuti connettivi dell'economia sana e legale. Tra queste, la concessione di risorse necessarie per incentivare le denunce da parte delle vittime.

Protagoniste di queste attività sono state le Prefetture, con le quali è stato ulteriormente e significativamente consolidato il dialogo, sia nell'ambito della sottoscrizione di importanti protocolli d'intesa che nelle fasi istruttorie connesse ai procedimenti concessori delineati dalle leggi n.108/1996 e n.44/1999.

Nel contempo, l'Ufficio ha assicurato la partecipazione a numerosi eventi promossi su tutto il territorio, in particolare, ai convegni e agli

incontri più operativi, nonché quelli organizzati dagli Organismi associativi di categoria, dalle Associazioni antiracket e dalle Fondazioni antiusura.

Nell'ambito degli incontri tenuti in alcune Prefetture, con la partecipazione di Magistrati e vertici delle Forze di Polizia sono stati approfonditi, anche grazie al contributo delle Associazioni di categoria, di quelle antiracket e antiusura e delle Fondazioni, i disagi degli imprenditori dei commercianti e di tutti i soggetti più esposti alla pervasività dei reati estorsivi ed usurari. In tali contesti è stato facilitato il dialogo tra le varie componenti Istituzionali e della società civile.

Sono stati, inoltre, delineati "percorsi" per condividere utilmente gli aspetti più squisitamente economici e sociali prospettati dalle Associazioni di categoria, da quelle antiracket e antiusura e dalle Fondazioni che sono sul territorio veri e propri "terminali" di un dialogo improntato alla coesione sociale e alla legalità.

Sul piano più specificatamente operativo, nel 2023 il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati estorsivi ed usurari si è riunito per **22** volte ed ha esaminato **1167** posizioni. Sono stati concessi benefici economici per € **15.357.206,45**, di cui € **12.204.801,44**, in favore delle vittime di estorsione e € **3.152.405,01** per le vittime di usura.

Il procedimento istruttorio è stato completamente digitalizzato per conseguire una maggiore velocità e speditezza nella conclusione dell'*iter* amministrativo.

Infatti, l'anno appena trascorso ha visto perfezionata l'implementazione della nuova piattaforma informatica **S.T.E.P.**, con l'obiettivo di agevolare in tempo reale lo scambio, tra i vari soggetti coinvolti nel procedimento, di informazioni, di documenti, delle relative interlocuzioni.

Sono, inoltre, proseguiti i lavori dell’*“Osservatorio Nazionale”*, istituito dall’art.1 dell’*“Accordo Quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell’usura”*, incardinato presso la Struttura Commissariale. L’*“Osservatorio Nazionale”*, che è composto da docenti universitari, da rappresentanti della Banca d’Italia, dell’Avvocatura Generale dello Stato, del M.E.F., della D.N.A., dai rappresentanti delle Associazioni e Fondazioni antiracket e antiusura, con la collaborazione dell’ISTAT, si è occupato nell’anno 2023 prevalentemente di monitorare l’attuale disciplina normativa, al fine di renderla sempre più adeguata alle esigenze applicative.

Gli esiti dei lavori posti in essere dal citato organo collegiale, i cui componenti si ringraziano per il proficuo impegno assicurato nelle **7** sedute svolte nel 2023, sono diffusamente illustrati, nelle pagine seguenti della presente relazione.

Nel corso delle riunioni, sia del Comitato che dell’*“Osservatorio Nazionale”*, è emersa anche l’opportunità di riformulare alcuni articoli delle leggi n. 108/1996 e n. 44/1999, avvalendosi dei necessari ed ulteriori apporti del componente designato dal Ministero della Giustizia – DNA, nonché degli utili elementi specialistici giurisprudenziali forniti dall’Avvocatura Generale dello Stato, in relazione ai provvedimenti commissariali più complessi.

Nell’anno 2023 è stato anche emendato l’art.13 co.3 della legge n.44/1999, prevedendo che l’istanza di accesso al *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici*, (di seguito denominato Fondo di solidarietà) deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il termine di cinque anni, e non più due anni come precedentemente stabilito, dalla data della denuncia, ovvero dalla data in cui l’interessato ha avuto conoscenza che dalle indagini preliminari sono emersi elementi atti a far ritenere

che l'evento lesivo consegua a un delitto commesso con finalità estorsive.

L'intervento del Legislatore è posto nell'ambito di quella necessaria "evoluzione normativa", che, nella originaria formulazione della legge 8 febbraio 1992 n.172, non prevedeva il ristoro del mancato guadagno ma esclusivamente del danno emergente.

Con la modifica in argomento si è inteso intervenire a sostegno delle vittime poiché si è avuto modo di rilevare che, a distanza di tempo dall'esposizione mediatica nel processo penale, lo stesso istante subiva ulteriori perdite economiche con possibili rischi di chiusura dell'attività aziendale.

È, a tal proposito, necessario precisare che la quantificazione del danno da mancato guadagno subito dalle vittime di estorsione costituisce una delle attività istruttorie più delicate e complesse, in quanto, secondo i criteri direttivi, individuati dalle circolari commissariali in materia, occorre preliminarmente accertare, tra l'altro, che il danno sia diretta derivazione dell'azione criminale e rientri nei limiti temporali previsti dalla legge.

Il 2023 è stato anche l'anno in cui è stata perfezionata la configurazione dell'istituto del "tutor".

In tal senso, lo schema di disegno di legge, recante "*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario*", approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 novembre 2022, all'art.24, rubricato "*Disposizioni in materia di sostegno agli operatori economici vittime di usura*", prevede, infatti, l'inserimento di un articolo 14 *bis* alla legge n. 108/1996, in favore della vittima di usura, beneficiaria di un mutuo, con la possibilità di avvalersi di un esperto, con funzioni di consulenza

e di assistenza. Egli deve essere iscritto, a richiesta, in un Albo istituito presso l'Ufficio del Commissario straordinario.

La figura del "tutor", oltre ad essere stata oggetto di attenzione e studio da parte dell'Ufficio, è stata anche tra gli argomenti discussi, in più occasioni, sia nell'ambito delle riunioni dell'"*Osservatorio Nazionale*" che nel corso degli incontri con le Associazioni. Si auspica, quindi, che la funzione individuata possa facilitare il corretto utilizzo delle somme erariali conferite ai beneficiari, quale necessario presupposto per il reinserimento delle vittime di usura nell'economia legale.

La Struttura Commissariale è anche impegnata nella pianificazione di nuovi cicli di moduli formativi riservati ai Funzionari dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

È di imminente pubblicazione un "Vademecum - Procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime dell'estorsione e dell'usura", il cui testo è stato ampiamente rivisto e adeguatamente aggiornato. Esso vuole essere un efficace strumento di conoscenza a beneficio di chi denuncia, nonché un valido sussidio per tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati al relativo procedimento.

Il 2024 sarà un anno, quindi, in cui anche grazie ad una campagna di comunicazione istituzionale, promossa da questo Ufficio, d'intesa con la Presidenza del Consiglio e con l'Ufficio Stampa e Comunicazione del Ministero dell'Interno, i temi della solidarietà, da un lato, e quelli del contrasto ai reati usurari ed estorsivi, saranno ancor più "*determinanti*" nell'attività commissariale.

Diffondere la conoscenza dei benefici previsti in favore delle vittime di estorsione e usura significa confermare la vicinanza delle Istituzioni a chi denuncia e recupera la propria libertà personale, rinsaldando il circuito virtuoso che lega i cittadini allo Stato.

LE ATTIVITA' DEL COMITATO DI SOLIDARIETA'

LE ISTANZE

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023 risultano inserite nelle piattaforme SANA e STEP n. **279** istanze, di cui n. **162**, relative a richieste di elargizione a seguito di denunce di fatti estorsivi e n. **117**, concernenti richieste di mutuo da parte di vittime di reati usurari.

Dal raffronto con gli anni precedenti (**Tab.1**) è confermata la generale diminuzione delle richieste da parte di entrambe le tipologie di vittime. Relativamente all'anno 2023 nel numero delle istanze per usura sono state comprese anche quelle presentate a seguito di denunce nei riguardi di istituti di credito (c.d. "*usura bancaria*").

Tali ultime istanze hanno inciso anche sul numero delle delibere di "non accoglimento" e di "preavvisi di diniego", in quanto i relativi procedimenti penali sono stati, nella maggior parte dei casi, archiviati.

LE DELIBERE

Nel corso del 2023 il Comitato (**Tab.2**) si è riunito **22** volte ed ha esaminato **1167** posizioni (**Tab.3**) (essendosi reso necessario per alcune istanze un supplemento di istruttoria finalizzato alla scrupolosa valutazione della sussistenza dei requisiti soggettivi e alla determinazione delle somme a sostegno delle vittime), deliberando la concessione di **€ 15.357.206,45**, così suddivisi: elargizioni per fatti estorsivi (**€ 12.204.801,44**) e mutui per reati usurari (**€ 3.152.405,01**). Giova evidenziare che tali somme deliberate derivano, anche, dalla definizione di istanze presentate negli anni precedenti.

Le deliberazioni del Comitato, hanno avuto il seguente esito:

- n. **183** di accoglimento;
- n. **302** inaccoglibili;
- n. **317** di predisposizione del preavviso diniego;
- n. **114** di integrazioni delle istruttorie;
- n. **53** di rinvio per approfondimenti su situazioni particolarmente complesse;
- n. **2** di sospensione del procedimento amministrativo;
- n. **43** di approvazione dei piani di investimento e di restituzione delle somme concesse a titolo di mutuo decennale senza interesse;
- n. **40** di avvio di procedimenti di revoca dei mutui o delle elargizioni precedentemente concessi;
- n. **18** di revoca dei benefici economici già concessi.

Il Comitato, inoltre, ha approfondito n.**16** istanze di riesame ed ha preso atto che non sussistono elementi nuovi o diversi per una differente valutazione dei danni già ristorati.

Di queste, n.**14** sono state prodotte ai sensi della legge n.44/1999 e hanno riguardato, prevalentemente, richieste di ulteriore ristoro del danno da lesioni personali, a seguito di aggravamento; n.**2** prodotte ai sensi della legge n. 108/1996, riguardano richieste di ulteriori danni su mutui già deliberati.

I dati relativi agli esiti istruttori e alle fattispecie esaminate sono riportati di seguito nelle **Tab.4 (usura) e Tab.5 (estorsione)** e ulteriori elementi conoscitivi, di natura più analitica sulle complessive attività deliberative anche nei profili territoriali, sono stati anch'essi riassunti nelle **Tab. 1, 2 e 3**. Le **Tab. 6 e 7** riportano le somme deliberate riferite a ciascuna regione.

Come emerge dalla **Tab.6**, la **Calabria** risulta la regione nella quale sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di estorsione (**€ 3.395.173,22**) seguita dalla **Campania (€ 2.736.808,13)** e dalla **Sicilia (€ 2.519.367,50)**. Per quanto riguarda, invece, le vittime di usura, la regione che ha fatto registrare il maggior importo per la concessione dei mutui è la **Puglia (€ 1.623.651,62)**, seguita dalla **Sicilia (€ 678.646,40)**, e dalla **Campania (€ 428.035,48)**. Nella **Tab.7**, come sopra evidenziato, sono indicate le somme deliberate in favore delle vittime di usura ed estorsione suddivise per le regioni che ne hanno maggiormente beneficiato.

Significativo, a tale riguardo, il dato relativo alla regione **Basilicata** ove sono state deliberate, nel 2023, concessioni ai sensi della legge n. 44/1999 per **€ 769.500,00** a fronte di delibere negative dell'anno precedente.

Sono state accolte, per un totale di **€ 1.637.721,58**, **n.57** istanze presentate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 44/1999, dai *"terzi danneggiati"*, ossia da quelle persone che, pur non rivestendo la qualità di vittima hanno subito danni a beni mobili o immobili di loro proprietà per effetto delle attività malavitose connesse a richieste estorsive o ad intimidazione ambientale dirette verso altri.

Il Fondo consente, anche, a seguito degli accertamenti sanitari disposti ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 60/2014, di concedere il ristoro *"nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra il fatto delittuoso e l'evento lesivo"*.

In tal caso sono state, quindi, accolte, nell'anno 2023, n.**36** istanze per un totale complessivo di € **3.199.759,72**, di cui n.**32** in favore di vittime di estorsione e n.**4** in favore di vittime di usura.

Non sono state accolte n.**95** istanze (**Tab.8**) a seguito di dichiarate richieste estorsive e n.**207** di istanze di accesso al mutuo, con le seguenti motivazioni:

- n. **157** “mancanza dei requisiti soggettivi”;
- n. **51** “fattispecie concrete non rientranti nelle previsioni normative”;
- n. **54** “parere negativo dell’Autorità Giudiziaria”;
- n. **12** “inerzia dell’istante”;
- n. **19** “mancanza di un danno ristorabile ai sensi delle vigenti normative”;
- n. **8** “presentazione oltre i termini di legge”;
- n. **1** “improcedibilità”.

Si ritiene opportuno specificare che l’elevato numero di delibere di non accoglimento, in relazione alle istanze di mutuo, è riconducibile alla circostanza che un gran numero di queste, riguardano la c.d. “usura bancaria” i cui relativi procedimenti penali sono stati archiviati.

Il Comitato, al fine di disporre di un più analitico e dettagliato quadro istruttorio, ha chiesto alle Prefetture l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi relativi a n.**81** posizioni riferite alle istanze prodotte dalle vittime di richieste estorsive e a n.**33** posizioni relative a quelle inoltrate dalle vittime di usura.

Dette richieste di acquisizioni di ulteriori elementi istruttori sottolineano la complessità della procedura in argomento e motivano il lasso di tempo intercorso dal momento dell'istanza a quello dell'esame definitivo da parte del Comitato.

Lo stesso Consesso, infine, ha emesso:

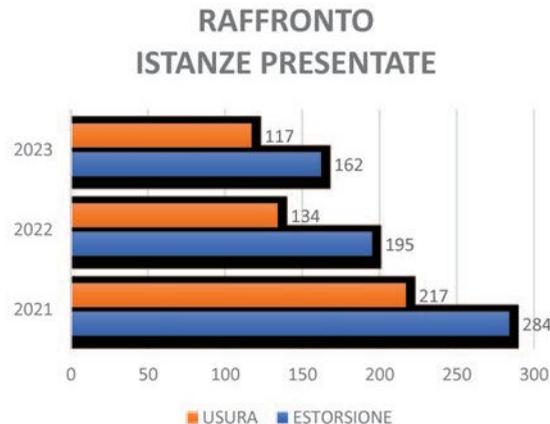
- n. **43** pareri relativi ai piani di ammortamento e di restituzione presentati dalle vittime di usura e da allegare ai relativi contratti di mutuo. Tale attività concerne il controllo preventivo sulla effettiva destinazione delle somme concesse a titolo di mutuo al fine di evitare indebite infiltrazioni di soggetti che potrebbero essere collegati, a vario titolo, al contesto criminale in cui si è consumato il reato di usura.
- n. **4** pareri resi in merito alla necessità di approfondimenti sul corretto reimpiego.

Allo scopo di tutelare l'integrità del Fondo, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia, il Comitato, inoltre, ha:

- avviato n.**38** procedimenti di revoca di benefici già concessi per reati estorsivi a causa della mancata prova del corretto reimpiego delle somme elargite in un'attività economica di tipo imprenditoriale, come previsto dall'art. 15 della legge n. 44/1999, e n. **2** per reati usurari;
- adottato n.**18** provvedimenti di revoca relativi a elargizioni per le quali i beneficiari non hanno dimostrato il corretto reimpiego (art. 15 della legge n. 44/1999).

REGIONI	ESTORSIONE			USURA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Abruzzo	7	5	3	13	12	12
Basilicata	3	0	0	0	0	0
Calabria	31	17	28	19	7	3
Campania	71	34	28	27	9	14
Emilia Romagna	14	10	2	15	7	5
Friuli Venezia Giulia	3	0	0	2	0	0
Lazio	12	25	10	15	18	12
Liguria	0	0	1	5	0	3
Lombardia	12	8	4	23	9	8
Marche	3	0	0	2	1	0
Molise	0	1	0	0	0	0
Piemonte	1	2	3	6	6	8
Puglia	62	26	35	27	16	17
Sardegna	1	1	4	3	3	7
Sicilia	40	44	36	18	16	5
Toscana	5	13	1	11	17	4
Trentino Alto Adige	2	3	0	4	4	0
Umbria	0	1	0	1	1	0
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	17	5	7	26	8	19
TOTALE	284	195	162	217	134	117

Tabella 1



**COMITATO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME
DELL'ESTORSIONE E DELL'USURA**

Bilancio complessivo di attività 2023

SEDUTE	22
POSIZIONI ESAMINATE	1167
ESTORSIONE	622
USURA	545

Tabella 2

TOTALE NAZIONALE DELIBERATO: € 15.357.206,45

Posizioni esaminate nel corso dell'anno 2023

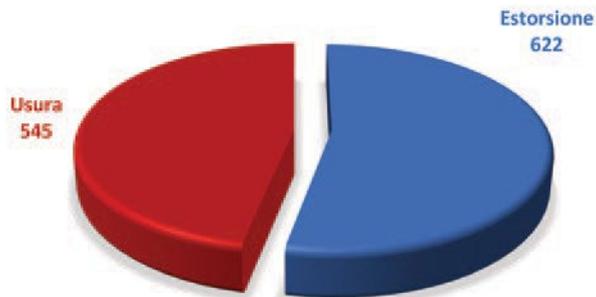


Tabella 3

USURA		UNICA SOLUZIONE	SALDO	TOTALE
Accoglimenti	27	€ 2.674.567,11	€ 477.837,90	€ 3.152.405,01
Non accoglimenti	207			
Integrazioni istruttorie richieste alle Prefetture	33			
Preavvisi diniego	198			
Rinvii	12			
Prese d'atto	21			
Pareri	43			
Annullamenti	1			
Revoche	0			
Riesami	2			
Avvio procedure di revoca	2			
Sospensioni	1			

Tabella 4

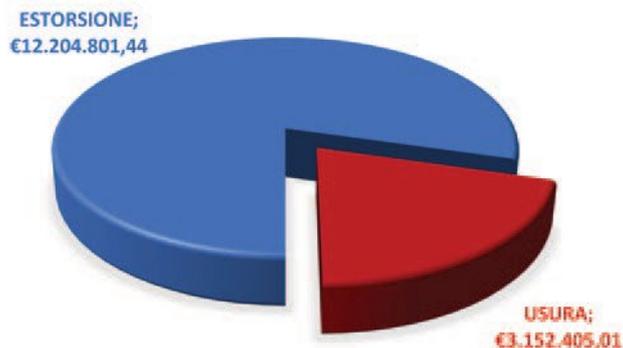
ESTORSIONE		PROVVISIONALE	SALDO	TOTALE
Accoglimenti	156	€ 35.000,00	€ 12.169.801,44	€ 12.204.801,44
Non accoglimenti	95			
Integrazioni Istruttorie richieste alle Prefetture	81			
Preavvisi diniego	119			
Rinvii	41			
Prese d'atto	65			
Pareri	4			
Annullamenti	4			
Revoche	18			
Riesami	14			
Avvio procedure di revoca	38			
Sospensioni	1			

Tabella 5

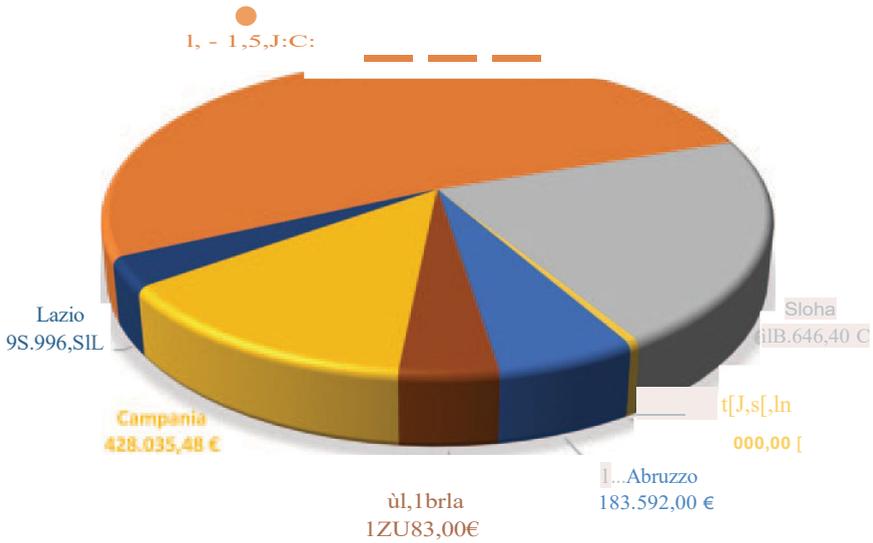
REGIONE	ESTORSIONE	USURA	TOTALE
ABRUZZO	€ 149.327,00	€ 183.592,00	€ 332.919,00
BASILICATA	€ 769.500,00	€ -	€ 769.500,00
CALABRIA	€ 3.395.173,22	€ 128.483,00	€ 3.523.656,22
CAMPANIA	€ 2.736.808,13	€ 428.035,48	€ 3.164.843,61
EMILIA ROMAGNA	€ -	€ -	€ -
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ -	€ -	€ -
LAZIO	€ 104.054,00	€ 95.996,51	€ 200.050,51
LIGURIA	€ -	€ -	€ -
LOMBARDIA	€ 150.000,00	€ -	€ 150.000,00
MARCHE	€ -	€ -	€ -
MOLISE	€ -	€ -	€ -
PIEMONTE	€ 150.000,00	€ -	€ 150.000,00
PUGLIA	€ 1.916.003,67	€ 1.623.651,62	€ 3.539.655,29
SARDEGNA	€ -	€ -	€ -
SICILIA	€ 2.519.367,50	€ 678.646,40	€ 3.198.013,90
TOSCANA	€ 75.339,28	€ 14.000,00	€ 89.339,28
TRENTINO ALTO ADIGE	€ -	€ -	€ -
UMBRIA	€ -	€ -	€ -
VALLE D'AOSTA	€ -	€ -	€ -
VENETO	€ 239.228,64	€ -	€ 239.228,64
TOTALE	€ 12.204.801,44	€ 3.152.405,01	€ 15.357.206,45

Tabella 6

SOMME DELIBERATE ESTORSIONE/USURA



MUTUI DELIBERATI VITTIME DI USURA



ELARGIZIONI DELIBERATE VITTIME DI ESTORSIONE

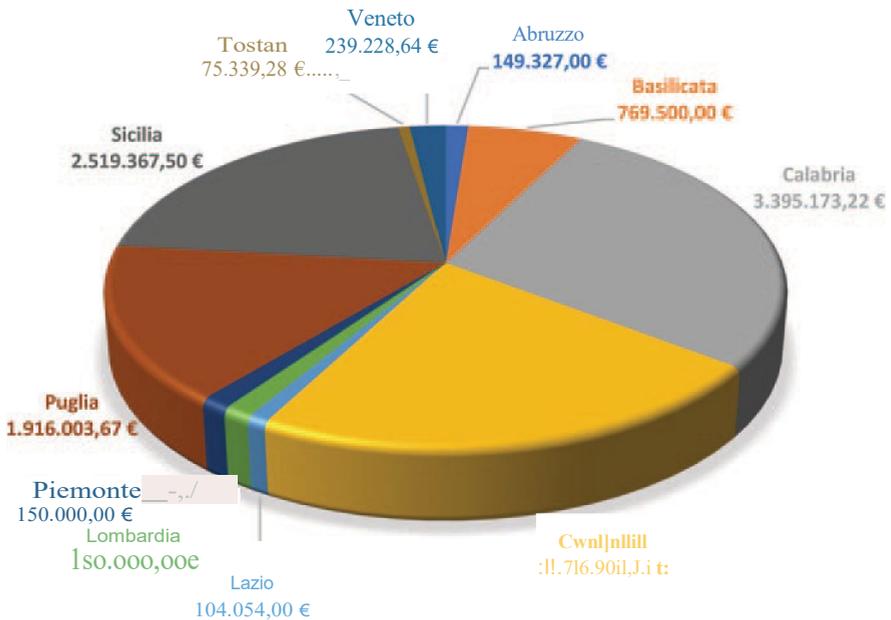


Tabella 7



Tabella 8

IL CONTENZIOSO - ASPETTI INTERPRETATIVI

Nel corso dell'anno 2023 sono stati proposti, avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici previsti dall'art. 14 della legge n. 108/1996 e dalla legge n. 44/1999, n. **6 ricorsi ai Tribunali Amministrativi Regionali**, talvolta con istanza di sospensiva (di cui 4 avverso provvedimenti emanati in materia di estorsione e 2 in materia di usura); n. **9 atti di citazione innanzi ai Tribunali ordinari** (di cui 5 per estorsione e 3 per usura); e nessun *ricorso straordinario al Capo dello Stato*.

Le censure prospettate hanno riguardato, prevalentemente, le modalità di determinazione del "*quantum*" della somma erogata, carenze di motivazione dei provvedimenti impugnati, nonché violazione di legge nell'ipotesi di diniego, o di revoca, del beneficio per mancanza dei requisiti richiesti dalla normativa antiusura e antiracket per l'accesso al Fondo.

In esito ai variegati procedimenti pendenti presso l'Ufficio e, dunque, anche con riferimento a giudizi intentati negli anni precedenti, sono pervenute n. **41** sentenze, di cui n. **10** di rigetto delle domande avverse, n. **4** di accoglimento e n. **27** pronunce di T.A.R., dichiarative del difetto di giurisdizione in favore del Giudice Ordinario. A tal riguardo, si aggiunge che sono stati proposti n. **9 atti di citazione in riassunzione** dei procedimenti dinanzi ai Tribunali - Settore Civile.

Con riferimento ai gravami proposti dagli istanti, si sono registrate n. **4 impugnazioni avverso sentenze favorevoli** per l'Amministrazione, indirizzate al Consiglio di Stato, alla Corte d'Appello e alla Corte di Cassazione.

Dal raffronto con gli anni precedenti, emerge un chiaro *trend* di riduzione delle controversie ma, soprattutto, un drastico calo del contenzioso in sede amministrativa. Ciò in adesione al costante orientamento della Suprema Corte di Cassazione che, in materia di contributi e sovvenzioni pubbliche, ha più volte ribadito che il riparto di giurisdizione tra Giudice Ordinario e Giudice Amministrativo deve essere attuato tenendo in considerazione che le vittime di estorsione e di usura sono titolari, in presenza delle condizioni di legge, di un vero e proprio diritto soggettivo all'erogazione degli speciali indennizzi previsti dalla normativa in materia, essendo l'Amministrazione priva di ogni potestà discrezionale.

Nella specie, precisa la Cassazione, "l'attività della Pubblica amministrazione non si estende alla valutazione di comparativi interessi pubblici e privati con la possibilità di valutare discrezionalmente se alla vittime di attività estorsiva spetta o meno il contributo, ma l'accertamento è limitato alla circostanza di fatto se il richiedente è stato o meno vittima di un delitto da attività estorsiva ed all'entità dei danni causalmente derivati da tale attività... Si osserva che all'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti dalla legge segue necessariamente la concessione del beneficio, essendo stata già eseguita a monte dal legislatore la valutazione dell'interesse pubblico che giustifica la concessione del beneficio a tutti i soggetti colpiti da attività estorsiva".

LE QUESTIONI INTERPRETATIVE

Per quanto attiene al merito, gli aspetti più significativi emersi dalle pronunce dell'Autorità Giudiziaria in materia restituiscono il quadro dei maggiori ostacoli e criticità riscontrati nell'attuazione della normativa vigente, utili per un'approfondita riflessione *de iure condendo*.

In particolare, ci si è soffermati sulle implicazioni connesse all'aver incardinato la giurisdizione, in materia di usura ed estorsione, in capo

al Giudice Ordinario, nonché sulle difficoltà connesse alla concreta attuazione dell'art. 3, co. 2, legge 44/1999, ai fini del riconoscimento della c.d. *"intimidazione ambientale"*.

È stata avviata un'ampia riflessione, inoltre, sulla ridefinizione di alcuni aspetti della normativa vigente, condivisa con l'"*Osservatorio Nazionale*" - e, in particolare, in seno al "*Gruppo normativo*" - nonché d'intesa con l'Avvocatura Generale dello Stato, circa l'esigenza di una disciplina organica e chiara in materia di *"Condizioni ostative per l'accesso al Fondo di rotazione"*. Tale questione ha rivestito una particolare rilevanza per l'attività dell'Ufficio del Commissario: anche a seguito della Riforma introdotta dalla legge n. 3/2012, la legge n. 44/1999, emanata a tutela delle vittime di estorsione, a differenza di quanto previsto nell'ambito della legge n. 108/96 con riferimento ai soggetti danneggiati da attività usuraria, non disciplina *apertis verbis* l'*iter* da seguire nell'ipotesi di pendenza, a carico dell'istante non dichiarato fallito, di procedimenti penali o di intervenuta condanna del medesimo.

Sarebbe auspicabile un intervento del legislatore in materia, con un'apposita previsione che possa orientare il Comitato di solidarietà nel caso in cui l'istante risulti coinvolto - *ab origine*, nel corso dell'istruttoria o successivamente all'avvenuta definizione della medesima - in un procedimento penale.

In tale ottica, e al fine di ovviare a tale lacuna, in seno al citato Gruppo normativo, è in corso di elaborazione una specifica proposta di modifica normativa, nell'ambito, in particolare, dell'art. 4, lett.c), della legge n. 44/1999, da sottoporre all'attenzione dell'"*Osservatorio Nazionale*".

Grazie all'apporto delle Associazioni, inoltre, si sono delineati e approfonditi ulteriori profili di interesse e proposte di intervento normativo, utili per evitare criticità procedurali con evidenti riflessi negativi nei confronti delle vittime.

A margine di quanto sopra, si riportano di seguito alcune significative questioni interpretative affrontate dal Giudice Amministrativo e Ordinario nel corso del 2023.

a. La concessione dell’elargizione subordinata alla presentazione di documentazione idonea a dimostrare l’entità del danno subito

L’attività istruttoria di quantificazione del beneficio economico da concedere alle vittime di estorsione e di usura riveste carattere essenziale ai fini del più tempestivo ristoro dei danni subiti dagli operatori economici denunciati.

Nel dettare la disciplina dei limiti alla concessione dell’elargizione e del mutuo, l’art. 27, comma 3 del d.P.R. n. 60/2014 stabilisce che il mancato guadagno è quantificato sulla base della documentazione allegata alla domanda ai sensi degli artt. 19, comma 1, lettera f) per le vittime di estorsione, e 20, comma 1, lettera d), per le vittime dell’usura, ricadendo indubbiamente sull’istante l’onere della prova.

Qualora il danno non possa essere determinato nel suo preciso ammontare, si procede alla valutazione in via equitativa, tenuto conto anche della riduzione del valore dell’avviamento commerciale.

Sulla scorta del tenore letterale dell’art. 10, comma 2 della legge n. 44/1999, la determinazione e liquidazione del mancato guadagno deve avvenire “con equo apprezzamento delle circostanze”, vale a dire delle condizioni contingenti in cui lo stesso si è realizzato.

Dall’esame dell’intero impianto normativo si evince, poi, che la disciplina *de qua* riguarda la concessione di benefici contributivi finalizzati a consentire alle vittime di essere reintegrate nello stato economico e patrimoniale antecedente all’evento lesivo e di potere, conseguentemente, riprendere l’attività imprenditoriale.

Come più volte evidenziato dalla giurisprudenza, la tutela prevista dal legislatore è rivolta non alle vittime di tali ricatti in quanto tali, ma nella qualità di parti integranti del tessuto economico nazionale da preservare da ogni forma di inquinamento che possa impedire la crescita di un sano e competitivo tessuto economico.

In tale ottica, assume particolare rilevanza la sentenza n. 5767/2023 del Tribunale Ordinario di Roma - II Sezione Civile- che ha respinto la domanda degli istanti, condannandoli al pagamento delle spese processuali.

Gli interessati chiedevano l'elargizione di cui alla legge n. 44/1999 in relazione al mancato guadagno che avrebbero conseguito se avessero potuto dare esecuzione ad un contratto preliminare di permuta, stipulato per la realizzazione e la successiva vendita di alcuni appartamenti. Tuttavia, non offrivano prova adeguata a dimostrare il danno che assumevano di aver subito e l'entità del medesimo.

Il Giudice richiama l'art. 10, comma 1, lett. a), della legge n. 44/1999, secondo cui l'ammontare del danno è determinato *“nel caso di danno a beni mobili o immobili, comprendendo la perdita subita e il mancato guadagno”*.

Il Giudice sottolinea che il D.P.R. n. 60/2014, all'art. 19, comma 1, lett. f), richiede che la domanda per l'elargizione contenga *“nei casi in cui nella quantificazione del danno siano dichiarati mancati guadagni, l'indicazione della situazione reddituale e fiscale dell'interessato relativa ai due anni precedenti l'evento lesivo ovvero, se si tratta di danno conseguente a intimidazione ambientale, precedenti le richieste estorsive”*.

Inoltre, la circolare prot. BE-2610 in data 26.9.2007 del Commissario straordinario, con particolare riguardo al mancato guadagno su *“beni*

commerciali”, indica quali documenti ed elementi di valutazione occorrenti per la quantificazione i *“bilanci/inventario”* e il *“valore”* dei beni oltre il *“mancato realizzo del ricarico medio netto”*.

Il Giudice afferma che *“nulla di quanto richiesto dalle norme e dalle disposizioni testé richiamate è rinvenibile nel materiale probatorio acquisito al giudizio”*.

Nella sentenza, si sottolinea che nella documentazione prodotta inerente il procedimento penale posto a base dell’istanza non vi era alcun cenno alla vicenda del contratto preliminare di permuta relativo agli appartamenti da realizzare e poi vendere.

Del citato contratto era fatta menzione soltanto nella relazione sul danno subito, allegata all’istanza di elargizione.

Nella menzionata relazione, si affermava che *“a seguito delle difficoltà aziendali provocate dall’evento criminoso la società non aveva potuto mantenere l’impegno”*, tanto che il legale dei promittenti con raccomandata avrebbe risolto il contratto preliminare e chiesto il risarcimento dei danni per *“lucro cessante e spese sostenute”*.

Simile affermazione non ha trovato riscontro nelle prove acquisite. In effetti, gli attori si erano limitati a produrre il contratto preliminare e una nota a firma delle controparti e del loro legale, avente ad oggetto *“risoluzione del contratto preliminare di permuta immobiliare”*.

Il contratto, che prevedeva la permuta fra un immobile esistente e un bene futuro, costituito da un nuovo edificio da realizzare in luogo di quello permutato, era privo di termini per la stipulazione del definitivo e conteneva soltanto l’impegno a concludere i lavori di costruzione del nuovo edificio entro due anni dal rilascio del nulla-osta del Genio civile.

La nota raccomandata era un invito formale a giustificare il ritardo di oltre due anni nell'inizio dei lavori di demolizione e ricostruzione, che si concludeva con la seguente frase "la presente, poiché si tratta di grave inadempimento, viene inviata ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 del Codice Civile".

La semplice lettura di tali atti lasciava grandi perplessità sulla loro validità giuridica: in effetti, il preliminare era carente dei suoi elementi essenziali, in particolare del termine per la stipula del definitivo; la nota raccomandata, che avrebbe dovuto costituire una diffida ad adempiere, era anch'essa carente del termine di adempimento e della dichiarazione di risoluzione del contratto in caso di inosservanza della diffida.

Il Giudice affermava pertanto che, tenuto conto di quanto sopra era "innanzi tutto lecito dubitare se e quali effetti possano essere realmente sorti fra le parti da quel rapporto e dalla sua interruzione. In ogni caso, quel che emerge inconfutabilmente è l'assenza di prova del nesso causale tra i fatti estorsivi e usurari posti dagli attori a fondamento della richiesta di elargizione e l'inadempimento al preliminare, che avrebbe a sua volta provocato il mancato guadagno oggetto della domanda. Infine, nessuno dei documenti richiesti dalla normativa e dalle previsioni della circolare in precedenza richiamate è stato prodotto dagli attori. Ne deriva che il giudicante non è in condizione di poter verificare se il danno lamentato si sia verificato, se sia conseguenza immediata e diretta del fatto lesivo prospettato dagli attori e quale sia l'ammontare di tale danno".

b. L'esposizione debitoria conseguente alla prestazione di fidejussioni al sistema bancario insufficiente a comprovare la sussistenza dei presupposti per l'accesso al Fondo di rotazione.

Il Consiglio di Stato, Sezione Prima, con parere n. 961, emesso nell'adunanza del 10 maggio 2023, ha espresso l'avviso che debba

essere dichiarato inammissibile e, in ogni caso, infondato il ricorso avverso il decreto commissariale di diniego dell'elargizione.

Il provvedimento era stato adottato in quanto si era ritenuto che la vicenda evidenziata dall'istante non rientrasse nelle fattispecie di cui alla legge n. 44/1999.

L'interessato aveva dichiarato di essere stato oggetto di richieste di fallimento da parte di un Istituto di Credito, di trovarsi nelle condizioni di indebitamento sia come società per mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione e sia come persona fisica avendo rilasciato garanzie personali con immobili al sistema bancario pignorati dagli Istituti di credito con procedure esecutive.

Asseriva, altresì, che gli stessi Istituti avevano applicato tassi di usura violando quelli consentiti dalla legge; di essere soggetto a continue attività di estorsione da parte di società di recupero crediti sia per la società che per la persona fisica; di avere depositato diverse denunce contro gli Istituti di credito che, a suo dire, avevano applicato tassi di usura.

In particolare, dichiarava che le posizioni debitorie come fideiussore di debiti contratti da società in cui era rappresentante legale o comunque socio, oltre ad obbligazioni personali piccole e minoritarie (rispetto alla massa debitoria) sembravano far emergere una sorta di "abuso" da parte del settore creditizio.

Il ricorrente asseriva che, attraverso un'analisi documentale, era possibile evidenziare come gli Istituti bancari non avessero mai rispettato quanto previsto dall'art. 124 bis del TUB, riguardo alla valutazione del merito creditizio, puntando esclusivamente ad abusare delle difficoltà delle aziende del gruppo, in virtù delle fideiussioni prestate.

Il Collegio ha osservato che *“il ricorso straordinario non specifica le violazioni di legge contestate al provvedimento avverso, ma elenca gli affidamenti concessi dagli istituti di credito alle società ..., con specificazione delle garanzie prestate e dell’esposizione debitoria.... Pertanto, il ricorso è inammissibile per la sua genericità. In ogni caso, il ricorso è infondato perché il provvedimento in esame è stato adottato in esito ad una approfondita attività istruttoria condotta dalla Prefettura di..., nell’ambito della quale è emerso, in termini inequivocabili, acquisito pure il negativo parere del P.M., che non risultano comprovati un’attività estorsiva né il reato di usura e che, quindi, non sussistono i presupposti di legge per la speciale elargizione del contributo richiesto a carico del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici”*.

c. Il requisito dell’imprenditorialità quale condizione necessaria per l’accesso al Fondo di rotazione, con la sola eccezione prevista dall’art. 7 della legge.44/1999, a favore del terzo danneggiato da estorsione.

Con sentenza n. 793/2023, il TAR per la Liguria (Sezione Prima) ha respinto il ricorso avverso il decreto commissariale di diniego del mutuo per difetto del requisito soggettivo di cui all’art. 14, comma 2, della legge n. 108/1996, adottato in quanto l’istante non esercitava un’attività imprenditoriale o comunque economica, ma svolgeva un lavoro dipendente (come operaio).

L’interessato asseriva la violazione, nel caso di specie, dell’art. 7 della legge n. 44/1999, che, a suo dire, consentirebbe la concessione del beneficio economico a chiunque, soggetto passivo di un negozio usurario, abbia subito danno ad un bene di sua proprietà.

Il Giudice Amministrativo ha rilevato che <<ai sensi dell’art. 14, commi 2 e 3, della legge n. 108/1996, il mutuo gratuito può essere concesso ai

soggetti passivi del reato di usura “che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione”, oppure “in favore dell’imprenditore dichiarato fallito, previo provvedimento favorevole del giudice delegato al fallimento”. La limitazione soggettiva della platea dei beneficiari è coerente con lo scopo del finanziamento in parola, rimborsabile in dieci anni senza interessi, finalizzato ad aiutare la vittima di usura esercente un’attività economica - imprenditore, commerciante, artigiano, lavoratore autonomo o libero professionista - a rientrare nei circuiti “sani” dell’economia, tant’è che la stessa deve sottoporre all’Autorità un piano di utilizzo delle somme ricevute in prestito>>.

Il TAR ha, inoltre, evidenziato che l’art. 7 della legge n. 44/1999, invocato dal ricorrente, riguarda il diverso beneficio dell’elargizione a fondo perduto per le vittime di richieste estorsive e, pertanto, non risultava applicabile al caso in esame, rilevando, per completezza, che l’esponente non aveva dedotto né, tantomeno, provato di essere parte offesa in un procedimento penale per il delitto di usura, condizione necessaria per la concessione del mutuo, ai sensi dell’art. 14, comma 2, della legge n. 108/1996 (Consiglio di Stato, sez. I, parere n. 68 in data 13 gennaio 2017; T.A.R. Liguria, sez. I, 22 aprile 2020, n. 234).

I LAVORI DELL'“OSSERVATORIO NAZIONALE”

1. I LAVORI DELL'“OSSERVATORIO NAZIONALE”

Dopo l'insediamento dell'“*Osservatorio Nazionale*”, in data 13 luglio 2022, come previsto dall'“*Accordo Quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura*”, sottoscritto il 16 novembre 2021, dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.), nel corso del 2023 hanno avuto luogo n. **7** sedute.

Nelle stesse riunioni ed in prosecuzione a quanto già fatto nell'anno 2022, sono stati anche auditi alcuni principali organismi associativi, in particolare le associazioni “S.O.S. Impresa”, “Addio Pizzo” e “Baccarato”, che hanno fornito puntuali resoconti relativamente alle specifiche attività svolte in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'usura e dell'estorsione elaborando, anche, alcune proposte a sostegno delle attività poste in essere.

Lo stesso “*Gruppo*”, in esecuzione dell'art. 3 dell'“*Accordo Quadro*” è composto, in particolare, dai rappresentanti dell'ISTAT, dell'ABI, di Banca d'Italia, della Consulta Nazionale Antiusura, con il contributo di alcuni docenti del Dipartimento di Economia dell'Università “Federico II” di Napoli ed esperti di sociologia e di matematica.

Lo stesso Consesso ha, in primo luogo, analizzato il “*report*” redatto, per conto della Camera di Commercio di Roma e dell'“*Osservatorio Nazionale*” sull'usura e la criminalità economica, dal Prof. Maurizio Fiasco, già presentato nel corso dell'ultima riunione dell'“*Osservatorio Nazionale*” nel dicembre 2022.

Lo studio è stato il primo contributo scientifico in materia e negli anni utilizzato, nelle sue versioni aggiornate, già dal 2013, dal “*Fondo per la*

prevenzione del fenomeno dell'usura" del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con la ricerca in argomento è stato avviato un'ulteriore e più aggiornato approfondimento dei fenomeni criminosi, utile per il perfezionamento dei dati significativi nei profili statistici e per avviare nuovi progetti di studio.

Il 23 marzo, il 12 aprile e il 15 maggio 2023, è stato analizzato, in particolare, un questionario, redatto dall'ISTAT, inserito nell'*"Indagine sugli stereotipi, sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza nella popolazione adulta"*.

La rilevazione, iniziata nel maggio 2023 e che si concluderà nell'anno 2024, concerne le persone di età compresa tra i 18 e i 74 anni, per le quali è stato predisposto un *"modulo sperimentale"* di quesiti utili per l'emersione del potenziale bacino di soggetti con problemi di liquidità e a rischio di sovraindebitamento e usura. Le domande sottoposte agli intervistati hanno riguardato, in particolare, le difficoltà di accesso al credito, il bisogno di prestito e la tipologia di soggetti destinatari delle richieste di aiuto economico.

Le tecniche utilizzate per la realizzazione del *"report"* in argomento sono state l'autocompilazione su supporto *web* (CAWI, *Computer Assisted Web Interview*) e la tecnica telefonica (CATI, *Computer Assisted Telephone Interview*).

I primi esiti di tale indagine, seppur fondati su dati ancora parziali, in quanto relativi ad un campione di circa **9800** interviste, per il cui perfezionamento ne è prevista l'estensione fino a **15.000**, hanno riguardato alcuni dati di carattere prettamente economico in ordine alla capacità reddituale, alle condizioni socio-occupazionali degli intervistati, alla solvibilità degli stessi e all'eventuale tipologia di garanzia richiesta

per accedere al credito. Gli stessi dati saranno compiutamente analizzati dall'ISTAT per essere poi sottoposti all'attenzione dell'“*Osservatorio Nazionale*”, consentendo successivamente un arricchimento del patrimonio di informazioni a disposizione.

È utile anche sottolineare che l'organo collegiale ha audito, nell'ultima seduta dell'anno, tenutasi il 6 dicembre 2023, il rappresentante della Divisione III della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale (SAC) per altri profili di interesse.

Sono stati resi noti i dati sui reati estorsivi e usurari, commessi sul territorio distinti per aree geografiche con taglio territoriale specifico (nazionale, regionale, provinciale).

L'“*Osservatorio Nazionale*”, oltre ad aver approfondito i fenomeni usurari ed estorsivi da un punto di vista statistico e normativo, ha delineato, di concerto con tutte le rappresentanze degli Enti che vi partecipano, i punti essenziali per realizzare un'efficace campagna di comunicazione volta a prevenire tali fenomeni criminosi.

Al riguardo, la Struttura Commissariale in condivisione con l'“*Osservatorio Nazionale*” e con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato le attività propedeutiche allo svolgimento della campagna di sensibilizzazione e pubblicizzazione degli istituti di contrasto al fenomeno usurario ed estorsivo.

La campagna in argomento, ipotizzata per l'anno 2024, intende assicurare un'adeguata e idonea informazione da fornire ai cittadini a rischio e, soprattutto, alle vittime di tali fenomeni. Essa verterà, in particolare, sulle modalità di condizionamento della libertà imprenditoriale, esercitate tramite comportamenti criminali di natura estorsiva ed usuraria. Obiettivo essenziale di tale campagna è informare

le vittime di tali reati sulle concrete misure di sostegno garantite dallo Stato a conferma della vicinanza solidale delle Istituzioni ed evitare, così, che emergano sensazioni di isolamento e abbandono.

In tale ottica è stato previsto che l'attività comunicativa sia orientata alla diffusione della conoscenza degli strumenti di prevenzione e di solidarietà offerti dalla vigente legislazione, per il tramite delle Prefetture, del Ministero dell'Interno, del Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle Iniziative Antiracket e Antiusura e del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, in sinergia con gli organismi associativi e di volontariato presenti sul territorio.

Gli interventi di solidarietà hanno costituito, negli anni, un valido strumento di sensibilizzazione delle vittime in ordine non solo alla necessità ed al dovere di denunciare i comportamenti delittuosi subiti ma anche per il concreto sostegno economico garantito attraverso l'accesso al Fondo di solidarietà di cui alle Leggi n.108/1996 e n.44/1999 per il reinserimento nel circuito legale.

Il messaggio veicolato dalla campagna, infatti, vuole condurre alla scelta della legalità, quale unico e fondamentale strumento per la libera crescita economica e sociale ed è rivolto, quale target primario, agli operatori economici (imprenditori, commercianti, piccole e medie imprese, professionisti) potenziali vittime di racket e usura e quale target secondario all'utenza c.d. "trasversale" (cittadini, giovani, ecc.).

Gli strumenti per la realizzazione e diffusione della campagna informativa descritta sono stati individuati in *spot* radiofonici e televisivi, anche nel formato compatibile con il *web*, *banner* animati per i siti internet, *layout* grafici per affissioni sia in formato orizzontale che verticale.

La Struttura Commissariale, nell'ambito delle iniziative assunte sul territorio, ha, altresì, diramato circostanziate direttive ai Prefetti per promuovere, in sede territoriale, i *"Protocolli d'intesa"* di cui all'art. 1, comma 1, dell'*"Accordo Quadro"* al fine di monitorare il fenomeno usurario ed estorsivo, nonché di agevolare il coordinamento con le locali Associazioni di categoria, quelle antiracket ed antiusura, le Fondazioni e gli Istituti bancari.

Con la sottoscrizione dei protocolli è rafforzato ulteriormente il processo di collaborazione istituzionale per l'individuazione, la condivisione e il sostegno di iniziative territoriali. È in tale ottica che l'azione sinergica ha favorito l'analisi a livello nazionale dell'incidenza dei reati estorsivi ed usurari nelle varie realtà provinciali con l'obiettivo che soltanto azioni sinergiche di prevenzione possono favorire il contrasto alle condotte criminose.

Da ultimo, con circolare del 09 gennaio 2024, sulla scorta anche dei contributi e delle osservazioni dell'*"Osservatorio Nazionale"*, che si è espresso positivamente in proposito, la Struttura Commissariale ha chiesto alle Prefetture utili elementi conoscitivi e valutativi in relazione ai lavori degli *"Osservatori provinciali"*.

I primi riscontri ottenuti hanno evidenziato un'attenzione crescente al contrasto dei fenomeni estorsivi ed usurari, che si differenzia in base alla reale diffusione delle pratiche criminali sul territorio di riferimento.

Inoltre, è stato rilevato che, in attuazione di tali *"Protocolli"*, l'individuazione, da parte degli Istituti di credito aderenti all'atto pattizio, di figure di *"referenti"* e *"facilitatori"* antiusura, con la finalità di promuovere e diffondere sul territorio gli strumenti di prevenzione e sostegno, agevola l'efficace e tempestiva soluzione di eventuali problematiche relative alle singole pratiche di finanziamento.

Come già precisato, in molte località è stata, altresì, ribadita la stretta correlazione delle fattispecie usuarie ed estorsive con la criminalità organizzata; ciò in quanto questi reati rappresentano una fonte di profitto illecito per il finanziamento di affari di natura delittuosa da contrastare efficacemente mediante le iniziative promosse dalle Prefetture che si pongono quali necessari presidi a tutela della legalità, in stretta sinergia con i rappresentanti del mondo imprenditoriale, associazionistico e delle istituzioni scolastiche.

A tal fine, le Prefetture, mediante la costituzione dei relativi *“Osservatori Provinciali”*, in attuazione dei rispettivi *“Protocolli”*, stanno procedendo al costante monitoraggio sullo stato di applicazione delle intese in sede locale, nonché alla valutazione dei fenomeni sia per aree urbane ed extraurbane che per le varie categorie socio-economiche.

2. PROPOSTE NORMATIVE

L’*“Osservatorio Nazionale”*, oltre ad aver avviato un approfondimento sugli aspetti statistici dei fenomeni criminosi, mediante l’istituzione dell’apposito Gruppo di Lavoro, ha avviato un percorso di analisi della legislazione vigente. Ciò al fine ultimo di rafforzare, rendere più incisivo il contrasto al racket e all’usura e favorire il reinserimento delle vittime nell’economia legale assicurando loro la dovuta assistenza.

Nella seduta del 19 ottobre si è insediato il *“Gruppo Normativo”*, composto dai rappresentanti dell’Avvocatura Generale dello Stato, dell’ABI, di Banca d’Italia, del M.E.F., del C.N.E.L. e della D.N.A.

Lo stesso gruppo di lavoro ha inteso incrementare le attività di collaborazione interistituzionale, mediante lo scambio delle rispettive proposte di modifica e integrazione della normativa vigente al fine di incentivare le denunce delle vittime contro usurai ed estorsori e di garantire loro un più solido e concreto sostegno nel difficile percorso di reinserimento sociale ed economico.

Nell'ambito delle attività del Gruppo Normativo si segnala la proposta legislativa, condivisa unanimemente dall'“*Osservatorio Nazionale*”, relativa al c.d. “*tutoraggio*”, volta a prevedere la figura di un “*tutor*” per l'affiancamento della vittima, beneficiaria della somma concessa. La soluzione legislativa individuata intende garantire una maggiore, più efficace ed attuale realizzazione del sistema solidaristico, delineato dalla legge n. 108 del 1996, subordinandola alla doverosa salvaguardia delle risorse erariali poste a disposizione dal Fondo di solidarietà, rendendo in tal modo più efficace ed efficiente l'azione complessiva del Comitato di solidarietà per le vittime di estorsione e di usura.

L'intervento legislativo, quindi, è volto ad assicurare ai soggetti istanti, commercianti, artigiani, imprenditori, che hanno denunciato reati usurari e, contestualmente, hanno prodotto istanza di accesso al Fondo, un efficace supporto, sia in occasione della presentazione dei piani di investimento che nel successivo utilizzo della somma deliberata nell'ambito di un percorso di ripresa dell'attività economica e rientrare, così definitivamente, nel circuito legale.

L'azione di assistenza, monitoraggio e tutoraggio, in favore degli operatori economici, riconosciuti quali vittime di usura, si rende sempre più necessaria, considerato che una volta avuto accesso al Fondo di solidarietà gli stessi non riescono a reinserirsi nell'economia legale e conseguentemente a rimborsare quanto dovuto, anche in relazione alle risultanze riferite dalle associazioni antiracket e antiusura sul territorio.

La proposta in questione potrebbe, pertanto, comportare impatti economici favorevoli derivanti da un proficuo utilizzo delle risorse e un più efficace e duraturo consolidamento delle attività economiche.

Il “*tutor*”, secondo la prefigurazione di questo Ufficio, all'esame del Parlamento, dovrebbe essere un soggetto in possesso di specifica professionalità per il corretto svolgimento dei compiti di assistenza,

vigilanza e rendicontazione delle somme erogate. Inoltre, si prevede l'iscrizione di tale figura in un apposito Albo, tenuto dal Commissario Straordinario. In particolare, potrebbero fare richiesta di inserimento nell'Albo gli iscritti al registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 o all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché i soggetti che per la specifica attività professionale siano in possesso di particolare competenza nell'attività economica svolta dalla vittima di usura.

L'istituendo "Albo" costituisce, quindi, un nuovo e più attuale strumento di contrasto attivo e solidale al fenomeno usurario, che incidendo anche su profili psicologici delle vittime, lede complessivamente la libertà economica costituzionalmente rilevante.

La proposta è stata inserita nello schema di disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 16 novembre 2023, recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario al capo IV ("*Disposizioni in materia di vittime di usura*") all'art. 24 rubricato "*Disposizioni in materia di sostegno agli operatori economici vittime di usura*" che introduce, nell'ambito della legge 7 marzo 1996, n. 108, il nuovo articolo 14-bis – "*Misure di sostegno agli imprenditori vittime di usura*".

STEP - Sviluppo tecnologico e potenziamento dell'azione del Commissario straordinario

Dal 13 luglio 2023 è disponibile e operativa la nuova piattaforma digitale STEP (Sviluppo tecnologico e potenziamento dell'azione del Commissario straordinario), che consente di gestire, con modalità più agili ed efficaci, le istanze di accesso al Fondo di rotazione, presentate dalle vittime di estorsione e usura; questa iniziativa, complessa e del tutto inedita, ha avuto avvio nel 2020, in una logica di modernizzazione e trasformazione digitale delle Pubbliche amministrazioni e nel solco di un maturo Sistema pubblico di connettività.

L'importante innovazione tecnologica, promossa dalla Struttura Commissariale, ha la finalità di garantire una semplificazione delle procedure e facilitare le interlocuzioni tra gli utenti e le strutture coinvolte, con la conseguente contrazione dei tempi per l'erogazione dei benefici economici.

La piattaforma tecnologica STEP, infatti, fin dalla sua ideazione, è stata caratterizzata dalla massima sensibilità nei confronti delle vittime - istanti e, quindi, aperto ai cittadini i quali, dopo aver denunciato di essere stati vittime di reati di estorsione e/o usura, possono direttamente formulare l'istanza di accesso ai benefici del Fondo di rotazione, per il risarcimento parziale o completo dei danni subiti, nel rispetto delle leggi n. 44/1999 e n. 108/1996 e garantiti, in termini di sicurezza e di riservatezza, dalla possibilità di accesso digitale, tramite lo SPID o la CIE. È in fase di sviluppo la facoltà di accesso anche con la CNS.

Sempre in ossequio alla centralità e all'attenzione riservate alle vittime, le stesse già in fase della compilazione della domanda, potranno eventualmente delegare un professionista di loro fiducia, oppure un'Associazione o una Fondazione – il cui bagaglio di valori e di professionalità ha offerto un prezioso contributo alla definizione del progetto - iscritte nei Registri prefettizi, territorialmente competenti.

Il nuovo sistema digitale che ha potuto beneficiare delle esperienze maturate con la preesistente e non più in uso piattaforma SANA, si prefigge lo scopo di snellire e rendere più efficaci quei processi, sia a carattere istruttorio che deliberativo, che vedono partecipi molteplici soggetti istituzionali e privati.

Con STEP, si è inteso, pertanto, favorire il rafforzamento della rete - sistema delle Prefetture - Uffici territoriali del Governo, quali organismi preposti alla tutela socio-economica e giuridica, incrementando la loro capacità di analisi degli scenari a rischio di corruzione e di infiltrazione criminale e valorizzando, altresì, l'azione di raccordo sul territorio, volta a respingere quei medesimi fenomeni.

Anche in questa circostanza, giova rammentare che la realizzazione della piattaforma STEP è stata attuata in gran parte con le risorse messe a disposizione dall'Autorità di gestione del PON "Legalità" 2014-2020 e, per la parte residua, dal "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per i crimini domestici", la cui gestione e il controllo, in termini di integrità erariale, competono alla CONSAP S.p.a., che ha ricoperto un ruolo fondamentale in tutto il percorso realizzativo.

Non si può, tuttavia, sottacere che con l'avvio in esercizio di STEP sono emerse alcune criticità, determinate prevalentemente dalla necessità di far dialogare due sistemi completamente diversi; infatti la

complessiva documentazione contenuta in SANA antiracket è migrata integralmente nel sistema STEP.

Le varie problematiche sono state approfondite e risultano essere in via di soluzione, grazie alla costante attività di bonifica posta in essere, su impulso della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale del Dipartimento per l'amministrazione generale per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, impegnate proficuamente in proposito, d'intesa con la Concessionaria CONSAP S.p.A..

LE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

Un vero e proprio “valore aggiunto” della Struttura Commissariale è rappresentato dalle attività di coordinamento delle iniziative sul territorio.

Essa intende confermare la presenza costante delle Istituzioni, in tutte le sue articolazioni, ed ha la prioritaria finalità di acquisire ogni utile elemento conoscitivo e valutativo in ordine ai reati estorsivi ed usurari, grazie all'applicazione della legislazione di solidarietà e agli strumenti operativi offerti, divulgandone ulteriormente la conoscenza.

Le giornate “dedicate” hanno consentito, quindi, di far conoscere, nel dettaglio, quanto posto in essere dall'Ufficio e dal Comitato di solidarietà, rivolgendo un'attenzione particolare alle relative procedure per accedere ai benefici del Fondo di solidarietà in favore delle vittime.

In questo ambito è stato opportunamente valorizzato il ruolo propulsivo sia delle Associazioni di categoria, che di quelle antiracket e antiusura iscritte nei registri prefettizi, al fianco dei commercianti, artigiani e piccoli imprenditori.

Gli stessi Organismi associativi, per quanto quotidianamente svolto sul territorio, sono stati, quindi, sempre di più gli interlocutori “necessari” delle Forze di Polizia e delle Prefetture per la realizzazione sempre più efficace e compiuta, di una “rete solidaristica”. Ciò al fine di garantire un più che concreto sostegno alle vittime, sin nella fase del loro accompagnamento alla denuncia, che, a seguito dell'esame positivo dell'istanza, assicurando, in tal modo, la costruzione di un virtuoso percorso nel rientro realmente effettivo nel circuito dell'economia legale, come voluto dal legislatore.

In ogni sede di incontro, quindi, è stata richiamata la strategica importanza della denuncia nei confronti dell'estorsore e dell'usuraio, ad opera della criminalità organizzata, particolarmente presente specialmente su alcuni territori.

Nell'anno 2023 – sulla scorta di quanto emerso negli incontri - si è resa necessaria anche un'approfondita analisi dell'attuale momento storico, che vede la “centralità” delle risorse offerte dal PNRR e del loro corretto impiego. Queste ultime, pur costituendo una determinante opportunità di crescita per il Paese, potrebbero rilevarsi anche un'ulteriore e preoccupante occasione di opportunità di ingerenze delittuose da parte della stessa criminalità organizzata.

Di notevole impulso è stato anche il processo di diffusione e di rafforzamento della cultura della legalità – proseguito anche per l'anno 2023 – con le attività di comunicazione e informazione, che saranno confermate anche nell'anno 2024 con una nuova campagna divulgativa, di cui si è fatto cenno precedentemente.

Tutte le attività sopradescritte, unitamente alle possibili e ulteriori forme di partecipazione e di condivisione, sono state poste in essere, d'intesa con il mondo imprenditoriale e con la società civile, “partners” essenziali dell'Ufficio del Commissario.

In queste giornate di “sensibilizzazione” è stato affrontato anche il tema dell'educazione finanziaria. In particolare, durante un convegno promosso dalla “Confcommercio”, è stato ribadito, a più voci, il ruolo determinante del processo educativo nelle attività di prevenzione del reato di usura. È ormai diffusa la consapevolezza che il ricorso al sovraindebitamento e, pertanto, l'uso inconsapevole del denaro, è spesso elemento “patologico” del ricorso al prestito usurario.

Si è, pertanto, reso necessario ribadire l'impegno comune per favorire il rafforzamento di tutti i percorsi di accesso al credito legale e le attività di prevenzione mediante l'educazione all'uso responsabile del denaro. Divulgazione, quindi, di conoscenze che devono accompagnare il cittadino sin dal percorso scolastico.

La Struttura Commissariale ha, in tale senso, anche garantito la partecipazione ad incontri con il mondo scolastico per far conoscere meglio i fenomeni estorsivi e usurari, le notevoli implicazioni socio-economiche, che ne derivano, nonché, infine, le differenti modalità comportamentali da parte della criminalità comune e organizzata. Ciò nella consapevolezza che il dialogo con le nuove generazioni è essenziale ed è un'occasione preziosa per far conoscere ogni positiva possibilità offerta dalla solidarietà, parlandone poi in famiglia.

Anche ogni occasione di incontro e di confronto, infine, con il mondo delle Autonomie Locali è stato posto in essere con il convinto sostegno degli amministratori promotori, affiancati dai funzionari degli stessi enti, che hanno contribuito attivamente a questa corale opera di convincimento sull'"utilità" della denuncia, nel solco della legalità e dello Stato di diritto, secondo gli insegnamenti della Carta Costituzionale.

Non sono mancate occasioni di commemorazione delle vittime del racket e dell'usura, cittadini che hanno deciso di non subire ritorsioni e minacce; il loro sacrificio ha contribuito a tenere viva l'attenzione e non far sentire isolati i loro familiari e colleghi, che, con consapevolezza e spirito improntato alla legalità, hanno, sul loro esempio, a loro volta denunciato, superando pesanti climi intimidatori, caratterizzati da omertà e indifferenza.

GLI IMPEGNI ISTITUZIONALI NEL 2023

1.	Incontro in Prefettura con i Rappresentanti della Procura Generale della Repubblica, della D.D.A., della D.I.A., delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni antiracket e antiusura e di Categoria: "Relazione sui fenomeni dell'estorsione e dell'usura" (in presenza)	Catania 10 gennaio
2.	Workshop "Il Ruolo delle imprese di Costruzioni nella prevenzione delle infiltrazioni mafiose nel PNRR" promossa dalla Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane (F.A.I.) (in presenza)	Reggio Calabria 21 febbraio
3.	Celebrazione del Ventennale della costituzione della Fondazione "Ss. Mamiliano e Rosalia" (call conference)	Palermo 25 febbraio
4.	Convegno nazionale organizzato dalla Consulta Nazionale Antiusura: "L'azione delle Fondazioni Antiusura per promuovere la dignità umana in questo tempo di crisi. Ruolo dei media tra informazione e formazione". Intervento in tema: "L'azione dello Stato nella prevenzione e solidarietà alle vittime dell'usura" (in presenza)	Bari 4 marzo
5.	Nell'ambito della Giornata di Commercio "Legalità ci piace": presentazione di un'indagine sull'usura e sui fenomeni illegali che colpiscono le imprese (in presenza)	Milano 21 marzo
6.	Omaggio alla memoria dei giudici Livatino e Saetta. Convegno "Denunciare conviene! La denuncia volano dell'economia territoriale". Al termine Cerimonia di collocazione "L'albero della Legalità". (in presenza)	Canicattì (AG) 5 aprile
7.	Intervento alla riunione della Commissione Antimafia del Consiglio Comunale di Milano sul tema: "Situazione usura e racket nella regione Lombardia con focus sulla città di Milano" (call conference)	Milano 21 aprile
8.	Convegno: "Racket e usura: testimonianze di coraggio e libertà", nell'ambito del tour della legalità promosso in coerenza del Patto Educativo Provinciale. (in presenza)	Cerignola (FG) 28 aprile
9.	Convegno organizzato dall'Associazione Nazionale Antiracket S.O.S. Italia Libera e la Regione Lombardia: "Mafia e Antimafia al nord mai Più soli contro il pizzo" (call conference)	Milano 11 maggio
10.	Convegno "Il Ruolo delle imprese edili nella prevenzione delle infiltrazioni mafiose nel PNRR" – Evento promosso dalla F.A.I. (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane) (in presenza)	Napoli 15 maggio
11.	Cerimonia di Commemorazione "A quindici anni dall'omicidio di Domenico Noviello"- Evento organizzato dalla F.A.I. (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane) (in presenza)	Castel Volturno (CE) 16 maggio
12.	"Insieme contro l'usura" Tavola Rotonda "Il Fenomeno dell'usura nell'attuale contesto economico-sociale, dalla predicazione di San Bernardino da Siena ai giorni nostri" – Evento promosso dal Comandante Regionale Abruzzo della Guardia di Finanza (in presenza)	L'Aquila 19 maggio

13.	Tavolo di confronto, nell'ambito dell'Assemblea Nazionale 2023 Codici (Centro per i Diritti del Cittadino): "La crisi dell'indebitamento, nuove frontiere di intervento" (in presenza)	Roma 20 maggio
14.	Incontro con le scolaresche di cinque province campane sul tema "Racket e usura" (in presenza)	Napoli 30 maggio
15.	Manifestazione di intitolazione dell'Associazione Antiracket e Antiusura Alcamese "Gaspare Stellino" (in presenza)	Alcamo (TP) 6 giugno
16.	Incontro "Appello alla Città" organizzato dalla Fondazione Buon Samaritano, F.A.I. e Libera (in presenza)	Foggia 14 giugno
17.	"119 anni dalla fondazione di "Addiopizzo" - Consumo critico "Pago chi non paga" (in presenza)	Bagheria (PA) 28 giugno
18.	Assemblea Nazionale delle Associazioni Antiracket aderenti alla F.A.I. - Evento organizzato dalla F.A.1. di Reggio Calabria (in presenza)	Reggio Calabria 30 giugno
19.	Assemblea dell'Associazione Bancaria Italiana (A.B.1.) (in presenza)	Roma 5 luglio
20.	Convegno, nell'ambito della Giornata di sensibilizzazione Regionale contro l'usura e l'estorsione, "Per uno sviluppo economico e sociale della Basilicata libero da condizionamenti illegali" (in presenza)	Potenza 10 luglio
21.	Commemorazione in ricordo di Raffaele Granata, eroe civile, "15 anni dopo" (in presenza)	Castel Volturno (CE) 11 luglio
22.	Assemblea Regionale delle Associazioni Antiracket della Puglia aderenti alla F.A.I. (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane) promossa dalla F.A.I. (in presenza)	Cerignola (FG) 14 luglio
23.	"XXXII anniversario dell'omicidio dell'imprenditore Libero Grassi promosso dal Comitato Addiopizzo" (in presenza)	Palermo 29 agosto
24.	Intervista Università Bologna "Ricerca sul sistema del contrasto all'usura" (call-conference)	Roma 07 settembre
25.	"La libertà non ha pizzo" Fondazione Nazionale "Interesse Uomo" (in presenza)	Soriano Calabro (W) 22 settembre
26.	CONFCOMMERCIO "Prevenzione e contrasto del fenomeno dell'usura: il ruolo dell'educazione finanziaria" (call-conference)	Roma 23 ottobre
27.	Incontro antiracket: intervento del Commissario straordinario del Governo sul tema racket ed usura nella regione Lombardia". (in presenza)	Mantova 25 ottobre
28.	Convegno "25 anni di attività e impegno costante dei volontari de "La scialuppa - CRT" (in presenza)	Torino 26 ottobre
29.	Convegno " Mese nazionale dell'educazione finanziaria" Associazione antiracket e antiusura FINETICA Ets (call conference)	Torre Annunziata 30 ottobre

30.	Convegno "Insieme contro racket e usura" Regione Campania – Sviluppo Campania (in presenza)	Napoli 30 ottobre
31.	Convegno "Premio Michele Cavaliere 2023" (in presenza)	Napoli 09 novembre
32.	Assemblea regionale delle Associazioni antiracket della Campania aderenti alla F.A.I. (in presenza)	Napoli 09 novembre
33.	"Approfondimento dei fenomeni estorsivi e usurai della provincia di Messina" Riunione Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (in presenza)	Messina 10 novembre
34.	Consulta Nazionale Antimafia "convegno della Consulta Antiusura San Giovanni Paolo II" (in presenza)	Palermo 11 novembre
35.	"Le infiltrazioni della criminalità negli appalti pubblici" Federazione delle Associazioni antiracket e antiusura italiane (F.A.I.) (in presenza)	Enna 13 novembre
36.	Associazioni antiracket e antiusura italiane (F.A.I.) Niscemi "Il coraggio di dire no per un futuro sostenibile" (in presenza)	Caltanissetta 14 novembre
37.	Confcommercio Tavola Rotonda sull'usura e presentazione di una ricerca sul fenomeno (in presenza)	Roma 17 novembre
38.	Prefetture di Potenza e Matera Presentazione del "Vademecum antiusura" per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura e di solidarietà nei confronti delle vittime. (in presenza)	Potenza 07 dicembre

CONCLUSIONI

L'attività, istituzionalmente demandata, di "coordinamento" delle iniziative antiracket e antiusura è stata, quindi, svolta su più fronti e su più livelli, tenendo conto delle sfide poste dal mutato contesto socio-economico nel quale i fenomeni criminosi dell'estorsione e dell'usura hanno continuato ad intaccare gli operatori economici. Essi, inevitabilmente, risentono ancora della crisi economica connessa all'emergenza pandemica, nonché delle criticità derivanti dal difficile contesto internazionale che si è delineato.

L'obiettivo prioritario è stato quello di corrispondere con tempestività alle istanze prodotte dalle vittime individuando soluzioni dirette a superare le difficoltà interpretative e procedurali emerse nella complessa attività istruttoria.

Di primaria importanza è stata la promozione della cultura della legalità, attraverso una più capillare attività di informazione e pubblicizzazione delle misure poste a beneficio delle vittime dei delitti di usura e estorsione.

Rientra, così, in questo contesto la nuova campagna di sensibilizzazione prevista per l'anno 2024, essendo un obiettivo prioritario della Struttura Commissariale: rendere la scelta di denunciare i delitti dell'estorsione e dell'usura, non soltanto eticamente giusta per le vittime, bensì anche economicamente percorribile. Essa consente di potersi concretamente reinserire nell'economia legale, grazie all'accesso al Fondo di solidarietà, ove ne ricorrano i relativi requisiti di legge.

Tutte le attività istituzionali, le iniziative adottate nell'ambito dell'"*Osservatorio Nazionale*", quelle sinergicamente portate avanti con l'ausilio delle Associazioni e Organizzazioni antiracket e antiusura - con

il supporto non soltanto dell'imprenditoria ma di tutta la società civile, descritte nella presente relazione sono state inserite, pertanto, nell'ottica di un mutamento culturale, in atto, essenziale nel contrasto ai fenomeni dell'estorsione e dell'usura. È imprescindibile, infatti, la formazione di una comunità consapevole e a conoscenza *dell'exorsus* nel contrasto ai fenomeni criminali dell'usura e dell'estorsione per alimentare la necessaria solidarietà civile, quale ulteriore strumento di dissuasione all'illecito agire.

Parallelamente alle attività appena descritte, vanno evidenziati gli "strumenti operativi", di cui si è già fatto cenno, il cui effetto concreto sarà anche quello di supportare e promuovere una sempre maggior celerità nello svolgimento del procedimento istruttorio di trattazione delle domande di accesso al Fondo di solidarietà.

Certamente degni di nota, sono stati proprio l'introduzione, dal 13 luglio 2023, della piattaforma digitale S.T.E.P., la nuova edizione del *"Vademecum – Procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime dell'estorsione e dell'usura, ai sensi delle Leggi n. 108/1996 e n. 44/1999"* e l'introduzione dell'istituto del *"tutor"*, disciplinandone la sua concreta attività a sostegno delle vittime, affinché possano efficacemente accedere ai benefici economici necessari per il loro reinserimento nel circuito legale dell'economia.

Significativo sarà il contributo fornito dall'attuazione dei *"Protocolli d'intesa"*, di cui all'art. 1, comma 1, dell'*"Accordo Quadro"* per la prevenzione e il contrasto del fenomeno usurario ed estorsivo, che nel prosieguo delle attività istituzionali comporterà un efficace monitoraggio dello stesso.

In tale prospettiva assumerà, quindi, significativa importanza anche l'analisi delle iniziative intraprese dalle Prefetture, con la sottoscrizione dei Protocolli in ambito provinciale, che sarà prossimamente effettuata dall'*"Osservatorio Nazionale"*.

In conclusione un sincero “grazie” si vuole esprimere a tutto il Personale dell’Ufficio per l’instancabile lavoro svolto con professionalità e competenza, a tutti i Componenti del Comitato di solidarietà per il loro alto senso del dovere ed il costante spirito di servizio assicurato nella loro attività, nonché all’Avvocatura Generale dello Stato, alle Avvocature Distrettuali dello Stato e alla Concessionaria Consap S.p.A. per il prezioso e costante contributo e supporto fornito all’Ufficio del Commissario.

Un sentito ringraziamento a tutti gli attori istituzionali, ai componenti della società civile, coinvolti nell’azione di contrasto ai fenomeni estorsivi e usurari e di sostegno alle vittime, quali, in particolare, le Prefetture, la Magistratura, le Forze di Polizia, le Fondazioni e Associazioni antiracket e antiusura e i Confidi iscritti rispettivamente negli albi prefettizi e nell’apposito elenco tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e, infine le Associazioni di Categoria.

Roma, 31 Gennaio 2024

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Prefetto
Maria Grazia Nicolò

APPENDICE

CONSAP S.p.A.
Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici
– Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle
richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani
per crimini domestici –

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA’ “ANTIRACKET ED ANTIUSURA”

ANNO 2023

Per il periodo di riferimento, si riportano i dati concernenti le attività “antiracket ed antiusura” svolte dalla Concessionaria integrati dai riepiloghi relativi all’operatività **dall’inizio del rapporto concessorio al 31.12.2023.**

USURA

1. CONTRATTI DI MUTUO E DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO

Nel periodo di riferimento, Consap ha provveduto:

- in esecuzione di altrettanti decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, a stipulare **n.22** contratti di mutuo per complessivi **€ 1.661.241,69** con vittime del reato di usura;
- in esecuzione dei suddetti contratti, a disporre delegazioni di pagamento per complessivi **€ 1.159.458,34**;

Nel medesimo periodo di riferimento, Consap ha altresì provveduto – in esecuzione di contratti di mutuo stipulati precedentemente all’anno 2023 – a disporre ulteriori delegazioni di pagamento per complessivi **€ 1.199.260,29.**

Pertanto, nel corso del 2023, sono stati disposti **n.242** mandati di pagamento per complessivi **€ 2.358.718,63.**

Dall’inizio del rapporto concessorio Consap ha provveduto a:

- stipulare **n. 1660 contratti di mutuo** per complessivi **€ 144.920.825,30**;

- disporre delegazioni di pagamento per un importo complessivo di € **144.184.988,75** relative anche a contratti stipulati antecedentemente alla sottoscrizione del rapporto concessorio.

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo dei dati relativi all'attività svolta da Consap dall'inizio del rapporto concessorio.

PERIODO DI RIFERIMENTO	NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI	SOMME CONCESSE A TITOLO DI MUTUO
Totale anno 2000	28	€ 1.551.335,92
Totale anno 2001	47	€ 3.262.057,47
Totale anno 2002	81	€ 6.225.399,52
Totale anno 2003	84	€ 5.368.482,69
Totale anno 2004	57	€ 3.871.222,16
Totale anno 2005	64	€ 6.292.355,35
Totale anno 2006	37	€ 3.813.645,81
Totale anno 2007	103	€ 8.590.791,38
Totale anno 2008	102	€ 8.329.819,76
Totale anno 2009	111	€ 9.107.728,41
Totale anno 2010	124	€ 11.936.447,44
Totale anno 2011	110	€ 8.258.877,67
Totale anno 2012	100	€ 5.957.870,13
Totale anno 2013	118	€ 16.707.275,51
Totale anno 2014	100	€ 11.671.366,31
Totale anno 2015	88	€ 7.766.511,14
Totale anno 2016	65	€ 5.307.282,68
Totale anno 2017	49	€ 5.488.989,52
Totale anno 2018	45	€ 4.002.238,77
Totale anno 2019	44	€ 3.794.401,25
Totale anno 2020	32	€ 2.316.195,80
Totale anno 2021	30	€ 2.089.400,60
Totale anno 2022	19	€ 1.549.888,32
Totale anno 2023	22	€ 1.661.241,69
TOTALE GENERALE	1660	€ 144.920.825,30

2. ATTI AGGIUNTIVI

In relazione alle modifiche degli originari piani di ammortamento e/o di investimento richieste dai mutuatari e debitamente approvate dal competente Comitato, Consap – sempre **nel corso del 2023** – ha provveduto a stipulare **n.14** atti aggiuntivi ad altrettanti originari contratti di mutuo.

Dall'inizio del rapporto concessorio, Consap ha provveduto a stipulare **n. 799** atti aggiuntivi.

3. ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il rapporto tra l'importo delle **rate inevasi** e le **rate scadute** si assesta su circa l'**84%**. L'importo delle rate inevasi si attesta a circa **€ 102,5 milioni**. La circostanza, oltre a comportare decremento alle disponibilità del Fondo, è indice del mancato "reinsediamento nell'economia legale" delle vittime di usura, che rappresenta lo scopo primario della legge n.108/96.

Come di consueto - prima di attivare le azioni di riscossione coattiva tramite l'Agenzia delle Entrate – Riscossione per il recupero delle rate insolute - Consap provvede, in via amministrativa, a sollecitare i mutuatari al relativo pagamento. A seguito di diffide bonarie, nel periodo di riferimento sono stati registrati incassi per il complessivo importo di € 816,68.

Ulteriori **€ 686.888,00** sono stati recuperati, detraendo il relativo importo in via di compensazione, dal pagamento di n.9 elargizioni a vittime di estorsione e n.1 beneficio a vittime della mafia.

Dall'inizio del rapporto concessorio risultano risolti, ai sensi dell'art.3 punto 3.c.11 dell'atto Concessorio, **n.574** contratti per il raggiungimento di una morosità nel rimborso delle rate pari alla metà dell'importo mutuato. Per questi Consap procede all'iscrizione a ruolo laddove la preventiva diffida a dimostrare l'avvenuto pagamento sia rimasta infruttuosa.

A tutt'oggi Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione al ruolo per **n.1198** posizioni, di cui **n. 81** in relazione a decreti di revoca **n.9** per recupero spese legali e **n.1108** per il recupero della morosità maturata nel pagamento delle rate di ammortamento.

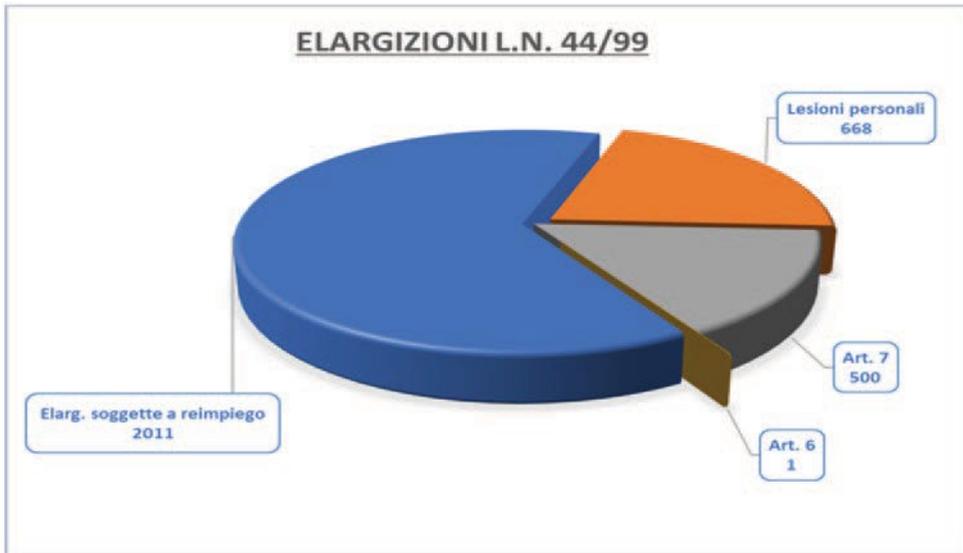
ESTORSIONE

4. EROGAZIONE DELLE ELARGIZIONI

Nel periodo di riferimento, Consap ha provveduto, in esecuzione di **110 decreti** del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, ad erogare complessivi **€ 9.221.414,42** a titolo di elargizione in favore delle vittime dei reati estorsivi.

Dall'inizio del rapporto concessorio, Consap ha provveduto ad erogare **n.3180** elargizioni per complessivi **€ 278.059.997,32**.

A **tutto il 31 dicembre 2023** le elargizioni sono ripartite secondo il grafico di seguito riportato:



Si riporta di seguito uno schema riepilogativo dei dati relativi all'attività svolta da Consap dall'inizio del rapporto concessorio.

PERIODO DI RIFERIMENTO	NUMERO ELARGIZIONI	SOMME EROGATE
Totale anno 2000	97	€ 8.783.958,14
Totale anno 2001	109	€ 6.046.786,18
Totale anno 2002	95	€ 10.322.381,39
Totale anno 2003	91	€ 9.674.675,41
Totale anno 2004	62	€ 4.482.865,66
Totale anno 2005	91	€ 9.936.589,81
Totale anno 2006	116	€ 10.304.017,22
Totale anno 2007	180	€ 15.593.303,11
Totale anno 2008	132	€ 15.675.605,65
Totale anno 2009	145	€ 16.590.963,89
Totale anno 2010	187	€ 12.960.608,21
Totale anno 2011	167	€ 13.394.524,94
Totale anno 2012	124	€ 8.250.290,24
Totale anno 2013	127	€ 11.134.973,30
Totale anno 2014	85	€ 9.362.534,15
Totale anno 2015	183	€ 18.565.439,44
Totale anno 2016	87	€ 6.496.302,90
Totale anno 2017	146	€ 10.326.446,62
Totale anno 2018	143	€ 8.671.662,04
Totale anno 2019	135	€ 11.125.708,61
Totale anno 2020	222	€ 20.038.326,39
Totale anno 2021	182	€ 15.683.687,56
Totale anno 2022	164	€ 15.416.932,04
Totale anno 2023	110	€ 9.221.414,42
TOTALE GENERALE	3180	€ 278.059.997,32

VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE EX ART.15, 2° E 3° CO., LEGGE 44/99

Nel periodo di riferimento, Consap ha verificato l'avvenuto reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale per **n. 75** posizioni e, per **n. 31** beneficiari che non hanno presentato in tutto o in parte la prescritta documentazione, ha avanzato la proposta di adozione del provvedimento di **revoca dell'elargizione** di cui all'art. 16 della Legge n. 44/99.

Al riguardo si rileva che, alla messa in mora da parte del Ministero - a seguito della proposta di revoca avanzata da Consap - consegue, per buona parte dei casi, la dimostrazione del corretto reimpiego da parte dei beneficiari. In tali casi il Comitato - nel consueto spirito di solidarietà - si è sempre orientato nel considerare idonea la dimostrazione del corretto reimpiego dell'elargizione, ancorché tardiva, interrompendo il procedimento di revoca.

RECUPERI IN FORZA DI REVOCHE

Nello stesso periodo sono pervenuti **n. 11** decreti di revoca dell'elargizione.

Dall'inizio del rapporto concessorio sono stati emessi **n. 269** decreti di revoca per mancato reimpiego dell'elargizione - di cui **n.40** successivamente annullati per reimpiego tardivo.

Analogamente ai casi di revoca dei decreti di concessione di mutuo alle vittime di usura anche per il recupero delle somme oggetto dei decreti di revoca di elargizione Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo (per **n.182** posizioni).

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SURROGA

Le iniziative nei confronti degli autori di reati sia di estorsione che di usura vengono attivate non appena Consap riceve dai competenti Uffici Ministeriali o dalle Prefetture le relative sentenze definitive di condanna.

Nel periodo di riferimento si è provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo per **n.7** posizioni (**n.5** relative all'usura e **n.2** all'estorsione)

Al 30.9.2023 Consap - a seguito di iscrizione a ruolo - ha recuperato l'importo di € 3.699,15.

Dall'inizio dell'attività ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo per **n. 97** posizioni (**n. 73** relative all'usura e **n. 24** all'estorsione).

RIVERSAMENTI ALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO

Nel 2023 risultano versamenti delle rate di mutuo effettuati dai mutuatari per complessivi € **172.193,23** Tale dato, peraltro, non può tener conto dei versamenti effettuati ma non comunicati alla Consap.

Per quanto concerne, altresì, i versamenti effettuati direttamente da Consap alle Tesorerie Provinciali dello Stato gli stessi ammontano allo stato a complessivi € **988.867,48**.

I riversamenti effettuati direttamente da Agenzia delle Entrate - Riscossione a seguito di recuperi nei confronti di vittime/rei riferiti ad estorsione ed usura ammontano a € **187.238,12** (dato al 30.9.23).

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE
(Pierfrancesco Severini)



*Al Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura*

Roma, data del protocollo

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO DI
BOLZANO E TRENTO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c.:

AL CAPO DI GABINETTO
DEL SIGNOR MINISTRO

SEDE

OGGETTO: Procedure istruttorie per la concessione dei benefici previsti dalle leggi n.44/1999 e n. 108/1996.
-Inammissibilità della richiesta di concessione di un ulteriore beneficio economico a seguito dell'aggravamento delle lesioni personali
-Sottoscrizione del "Dettagliato Rapporto

Pervengono da parte di alcune Prefetture richieste di chiarimenti sulla questione dell'ammissibilità o meno dell'istanza di concessione di un ulteriore beneficio economico a seguito dell'**aggravamento delle lesioni personali** subite, già riconosciute dalle competenti Commissioni Mediche Ospedaliere e riorotate con un precedente decreto commissariale.

Sul punto, era stato richiesto l'autorevole avviso dell'Avvocatura Generale dello Stato, che, già con il parere reso il 9 novembre 2015, ha evidenziato come il dato normativo si presti e si è prestato, a molteplici



*Il Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antimafia*

interpretazioni, anche da parte del Consiglio di Stato, a causa della complessa stratificazione legislativa.

Il citato Organo di difesa erariale ha sottolineato che il riconoscimento di cui trattasi era stato originariamente previsto, dal d.P.R. n. 377/1999, solo in favore degli invalidi di guerra e poi estesa anche alle vittime di terrorismo, prima in virtù della disposizione di cui all'art. 9, comma 1, della legge n. 302/1990 e, successivamente, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 206/2004, che prevede espressamente la *riliquidazione* del danno.

L'art. 22, comma 1, del d.P.R. n. 60/2014 prevede che *“nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra il fatto delittuoso e l'evento lesivo, della percentuale di invalidità riportata e della diminuzione della capacità lavorativa, si applicano le disposizioni della legge 20 ottobre 1990, n. 302, e successive modificazioni”*.

A fronte di un dato normativo che si presta, appunto, ad una pluralità di interpretazioni, si è posto, per ragioni di equità sostanziale, il problema della possibile estensione del beneficio della riliquidazione del danno in caso di aggravamento anche alla categoria delle vittime di estorsione e di usura.

Al riguardo, il Consiglio di Stato - Sezione I - aveva reso il parere n. 2569 del 28 maggio 2012, esprimendosi per l'accoglimento di un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso il diniego dell'ulteriore elargizione per l'aggravamento subito dal ricorrente dell'infermità scaturita dai fatti criminali che lo avevano interessato, secondo un'interpretazione **“sistematica e teleologica”** dell'espressione *“evento lesivo”*.

Tuttavia, lo stesso Consiglio di Stato - Sezione I - ha modificato il proprio orientamento nel parere n. 2881 del 23 ottobre 2015, con il quale ha escluso la possibilità di applicare, in via **analogica o estensiva**, la più favorevole disciplina prevista per una categoria di vittime ad altre categorie destinatarie di trattamenti meno premianti, regolati da **specifiche** disposizioni di legge.

Nel citato parere, viene, in particolare, evidenziato il carattere **eccezionale** della norma di cui all'art. 6 della legge n. 206/2004, in quanto *“subordinata a ben definite condizioni soggettive e oggettive”*; non se ne ricava,



*Il Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antimafia*

Si evidenzia, altresì, che il Comitato rileva spesso - nel corso dell'attività deliberativa - che il "dettagliato rapporto", di cui all'art. 21 del d.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60, non risulta sottoscritto dal Prefetto ma dal Dirigente preposto all'Area funzionale, cui è affidata la gestione dei procedimenti e delle attività nella materia di cui trattasi.

Si osserva, in proposito, che, tenuto conto del tenore letterale del citato art. 21 dello stesso d.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60 e del carattere di specialità della normativa *de qua*, il formale inoltro degli esiti degli accertamenti esperiti sia una diretta attribuzione del Prefetto, al quale compete, quindi, esprimere il proprio avviso sulla sussistenza dei presupposti e delle condizioni per la concessione dell'elargizione e del mutuo; ciò a seguito dell'analisi della documentazione acquisita, nonché degli elementi degli Organi di Polizia e delle risultanze giudiziarie, nonché sull'entità del danno subito, oggetto di specifica quantificazione del Nucleo di Valutazione, e, infine anche comprensivo dell'avviso del P.M., ove espresso.

Nel confidare nella consueta collaborazione, si ringrazia per l'attenzione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Niccolò

MM



*Al Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antimafia*

Roma, data del protocollo

	AI SIGG. PREFETTI	<u>LORO SEDI</u>
	AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO DI	<u>BOLZANO E TRENTO</u>
	AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA	<u>AOSTA</u>
e. p.c.:	AL SIG. CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO DELL'INTERNO	<u>SEDE</u>
	AL SIG. CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA	<u>ROMA</u>
	AL SIG. COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI	<u>SEDE</u>
	ALLA CONSAP S.p.A. FONDI DI SOLIDARIETA' E DI SOSTEGNO	<u>ROMA</u>
	ALL'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	<u>ROMA</u>
	AL DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali	<u>SEDE</u>

OGGETTO: Collaborazione tra Autorità Giudiziarie e Prefetture in materia di estorsione e usura. Esercizio del diritto di surroga ex art. 18 bis della Legge n. 44/1999 e art. 14, comma 2, della Legge n. 108/1996.



*Il Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antimafia*

Com'è noto, il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, per il tramite della Concessionaria CONSAP S.p.A., è surrogato nei diritti delle vittime verso gli autori dei reati per l'intero capitale nelle ipotesi di elargizione *ex lege* n. 44/1999 e, limitatamente agli interessi, in quelle di concessione di mutui *ex lege* n.108/1996.

Nel richiamare il contenuto della allegata circolare commissariale n. 1954/AC in data 5 luglio 2007, cui era unita copia della nota del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia n. 032.016.003-7 del 21 giugno precedente, le SS.LL. sono, quindi, pregate di intensificare il costante e tempestivo flusso informativo con l'A.G., in ordine alle attività istruttorie inerenti alle istanze presentate dalle vittime di estorsione e di usura e connesse ai procedimenti penali avviati con le relative pronunce, successivamente intervenute.

Detta attività si rende necessaria per non incorrere nel rischio di prescrizione della esecutorietà delle sentenze di condanna degli autori dei reati in questione e per consentire alla CONSAP S.p.A. il più tempestivo ed efficace esercizio del diritto di surroga espressamente previsto.

All'esito dei citati adempimenti si sarà, pertanto, grati alle SS.LL. se vorranno inoltrare alla predetta Concessionaria le sentenze in argomento - non appena acquisite presso le competenti Autorità Giudiziarie -, dandone contestuale notizia a questo Ufficio anche ai fini del costante monitoraggio del contrasto alle attività estorsive ed usuarie sul territorio.

Si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Niccolò



UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
ANTIRACKET E ANTIUSURA

Roma, data del protocollo

Ai Sigg. Dirigenti dell'Area I
Ordine e sicurezza pubblica Tutela della legalità territoriale
Prefetture – Uffici Territoriali del Governo
LORO SEDI

Al Dipartimento per l'amministrazione generale per le
Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le
Risorse strumentali e finanziarie
Direzione Centrale per l'innovazione tecnologica per
l'Amministrazione generale

innovazione tecnologica.prot@pec.interno.it

OGGETTO: Progetto S.T.E.P. – Sviluppo tecnologico per l'accesso al Fondo di solidarietà e potenziamento dell'azione del Commissario antiracket e antiusura – P.O.N. Legalità 2014-2020.

- Avvio piattaforma STEP 13 luglio 2023.
- Pubblicazione Link e documentazione

Con riferimento alla precedente corrispondenza, concernente il Progetto S.T.E.P. – *“Sviluppo tecnologico per l'accesso al Fondo di solidarietà e potenziamento dell'azione del Commissario antiracket e antiusura”* e alle sessioni formative del 6 e 7 luglio u.s., sull'utilizzo del sistema, si comunica che nella Intranet (<http://intrapersciv.interno.it/>), è stata inserita una sezione dedicata a STEP, nella quale sono stati pubblicati i link per l'accesso ai portali nonché i manuali utente e le slides interattive.

Tanto premesso, si invitano codesti Uffici, in considerazione delle varie funzionalità attribuite alle Prefetture in STEP, di privilegiare, in via prioritaria e solo a partire dal 13 luglio p.v., l'iscrizione nel sistema delle associazioni e fondazioni antiracket e antiusura iscritte nel registro prefettizio di competenza, come indicato nel capitolo 8 del manuale utente Prefettura, alla voce iscrizione Associazioni.

Tale operazione risulta fondamentale per consentire alle vittime, già in fase di compilazione della domanda, di poter delegare un'associazione o fondazione già censita.

Si rappresenta, altresì, che eventuali richieste di supporto potranno essere indirizzate alla seguente casella di posta elettronica: step.assistenza@interno.it.

Si ringrazia per la consueta disponibilità.

Il Viceprefetto
Manullari



*Il Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antimafia*

Roma, data del protocollo

AI SIGG. PREFETTI LORO SEDI
AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO DI BOLZANO E TRENTO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA AOSTA
e, p.c.:
AL SIG. CAPO DI GABINETTO
DEL MINISTRO DELL'INTERNO SEDE
AL SIG. COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME
DEI REATI DI TIPO MAFIOSO E DEI REATI INTENZIONALI
VIOLENTI SEDE
ALLA CONSAP S.p.A.
FONDI DI SOLIDARIETA' E DI SOSTEGNO ROMA
ALL'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO ROMA

OGGETTO: Legge 10 agosto 2023, n.112 - modifica dell'art.13, comma 3, della Legge n.44/1999.

Il 16 agosto u.s. è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.190, la **legge 10 agosto 2023, n.112** (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2023, n.75 recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa Cattolica per l'anno 2025).



*Il Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative anticorrotta ed antiusura*

Il citato provvedimento legislativo, prevede, in particolare, all'art.27 bis la modifica **all'art.13, comma 3** della legge 23 febbraio 1999, n.44, in materia di termini per la presentazione della domanda di elargizione di una somma a favore dei soggetti danneggiati da attività estorsive, con la sostituzione delle parole "ventiquattro mesi" con le seguenti: "**cinque anni**".

In relazione agli adempimenti istruttori previsti in attuazione della stessa legge n.44/1999, le SS.LL. vorranno tener conto della intervenuta modifica legislativa.

Si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Nicolo

*Finito di stampare nel mese di Marzo 2024
da Full Print srls*